



COMUNE DI SELARGIUS

PROVINCIA DI CAGLIARI

Consiglio Comunale del 18 giugno 2013

VERBALE DI SEDUTA — RESOCONTO INTEGRALE

(trasmesso ai Capigruppo Consiliari in data 30/07/2013)

L'anno Duemilatredici, addì diciotto del mese di giugno in Selargius (Provincia di Cagliari), alle ore 19.10 nell'aula consiliare del Palazzo Municipale, previo invito diramato a norma di statuto e di regolamento, come da documenti in atti, si è riunito in seduta pubblica straordinaria di 1ª convocazione, il CONSIGLIO COMUNALE per trattare gli argomenti compresi nell'Ordine del Giorno.

All'appello sono presenti:

<i>Sindaco</i>	<i>Presente</i>	<i>Assente</i>	<i>Consiglieri</i>	<i>Presente</i>	<i>Assente</i>
Cappai Gian Franco	Presente		Mameli Gabriella	Presente	
<i>Consiglieri</i>	<i>Presente</i>	<i>Assente</i>	Melis Andrea		Assente
Aghedu Alessandro	Presente		Melis Antonio	Presente	
Caddeo Ivan	Presente		Noli Christian	Presente	
Cioni Riccardo	Presente		Palmieri Giuliano	Presente	
Contu Mariano Ignazio		Assente giustificato	Paschina Riccardo		Assente
Corda Rita	Presente		Perseu Ottavio	Presente	
Deiana Bernardino	Presente		Pibiri Simone	Presente	
Delpin Dario		Assente	Porcu Giorgia		Assente
Felleca Roberto	Presente		Sanvido Ferruccio	Presente	
Gessa Luigi	Presente		Schirru Paolo Nicola		Assente
Lilliu Francesco	Presente		Vargiu Vanessa	Presente	
Madeddu Roberto	Presente		Zaher Omar	Presente	
<i>T O T A L I</i>					
<i>P R E S E N T I</i>		<i>19</i>	<i>A S S E N T I</i>		<i>6</i>

IL PRESIDENTE DELLA SEDUTA
Dr.ssa MAMELI GABRIELLA

CON L'ASSISTENZA DEL SEGRETARIO GENERALE
Dr. PODDA SIRO

RAGGIUNTO IL NUMERO LEGALE DI PRESENZE NECESSARIE PER L'INIZIO DEI LAVORI
ALLE ORE 19.¹⁰ IL PRESIDENTE DICHIARA APERTI I LAVORI DELLA SEDUTA.

SOMMARIO

Il Presidente del Consiglio Mameli Gabriella	4
Il Segretario Generale Podda Siro	4
Il Presidente del Consiglio Mameli Gabriella	4
• COMUNICAZIONI, INTERROGAZIONI E INTERPELLANZE	4
La Consigliera Corda Rita	4
Il Presidente del Consiglio Mameli Gabriella	5
Il Sindaco Cappai Gian Franco	5
Il Presidente del Consiglio Mameli Gabriella	6
L'Assessore Porqueddu Sandro	6
Il Presidente del Consiglio Mameli Gabriella	7
La Consigliera Corda Rita	7
Il Presidente del Consiglio Mameli Gabriella	7
• PUNTO NUMERO 1 ALL'ORDINE DEL GIORNO: OSSERVAZIONI AL PIANO URBANISTICO COMUNALE	7
Il Vicepresidente del Consiglio	7
Il Segretario Generale Podda Siro	7
Il Vicepresidente del Consiglio	7
Il Vicesindaco Concu Pier Luigi	8
L'ingegner Fois Pierpaolo	8
Il Consigliere Caddeo Ivan	8
L'ingegner Fois Pierpaolo	8
Il Consigliere Cadddeo Ivan	9
Il Vicepresidente del Consiglio	9
Il Consigliere Sanvido Ferruccio	9
Il Vicepresidente del Consiglio	9
L'ingegner Fois Pierpaolo	10
Il Vicepresidente del Consiglio	11
Il Consigliere Delpin Dario	11
Il Vicepresidente del Consiglio	12
Il Consigliere Sanvido Ferruccio	12
Il Vicepresidente del Consiglio	12
Il Vicepresidente del Consiglio	12
Il Consigliere Cadde Ivan	12
Il Vicepresidente del Consiglio	12
Il Consigliere Cadde Ivan	13
Il Vicepresidente del Consiglio	13
Il Consigliere Delpin Dario	13
Il Vicepresidente del Consiglio	13
L'ingegner Fois Pierpaolo	13
Il Vicepresidente del Consiglio	14
Il Consigliere Delpin Dario	14
Il Vicepresidente del Consiglio	15
Il Consigliere Caddeo Ivan	15
Il Vicepresidente del Consiglio	15
Il Vicepresidente del Consiglio	15

C O M U N E D I S E L A R G I U S

SEDUTA CONSILIARE DEL GIORNO 18 GIUGNO 2013

	Pagina 3
Il Consigliere Schirru Paolo Nicola	15
Il Vicepresidente del Consiglio	16
Il Consigliere Caddeo Ivan	16
Il Vicepresidente del Consiglio	16
Il Consigliere Schirru Paolo Nicola	16
Il Vicepresidente del Consiglio	16
Il Vicesindaco Concu Pier Luigi	17
Il Consigliere Schirru Paolo Nicola	17
Il Vicepresidente del Consiglio	17
L'ingegner Fois Pierpaolo	17
Il Vicepresidente del Consiglio	18
Il Vicesindaco Concu Pier Luigi	18
L'ingegner Fois Pierpaolo	18
Il Vicepresidente del Consiglio	18
Il Vicepresidente del Consiglio	19
L'ingegner Fois Pierpaolo	19
Il Vicepresidente del Consiglio	20
Il Consigliere Schirru Paolo Nicola	20
Il Vicepresidente del Consiglio	20
Il Vicepresidente del Consiglio	20

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO MAMELI GABRIELLA

Buonasera a tutti, invito i consiglieri presenti a prendere posto. Iniziamo la seduta del Consiglio invito il dottor Podda a procedere con l'appello. Prego.

IL SEGRETARIO GENERALE PODDA SIRO

Cappai Gian Franco, presente; Aghedu Alessandro, presente; Caddeo Ivan, presente; Cioni Riccardo, presente; Contu Mariano Ignazio, assente giustificato; Corda Rita, presente; Deiana Bernardino, presente; Delpin Dario, assente; Felleca Roberto, presente; Gessa Luigi, presente; Lilliu Francesco, presente; Madeddu Roberto, presente; Mameli Gabriella, presente; Melis Andrea, assente; Melis Antonio, presente; Noli Christian, presente; Palmieri Giuliano, presente; Paschina Riccardo, assente; Perseu Ottavio, presente; Pibiri Simone, presente; Porcu Giorgia, assente; Sanvido Ferruccio, presente; Schirru Paolo Nicola, assente; Vargiu Vanessa, presente; Zaher Omar, presente.

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO MAMELI GABRIELLA

Con 19 presenti la seduta è valida.

Prego consigliera Corda.

COMUNICAZIONI, INTERROGAZIONI ED INTERPELLANZE: *Comunicazioni, interrogazioni e interpellanze.*

**IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO CONCEDE LA FACOLTÀ DI PAROLA ALLA CONSIGLIERA
CORDA RITA**

Grazie Presidente. Signor Sindaco, signori e signore della Giunta, colleghi Consiglieri.

Ho appreso in questi giorni che il Sindaco di Cagliari ha convocato il foro permanente dei Sindaci dell'Area vasta, il 3 giugno, per iniziare a discutere della programmazione 2007, 2014 – 2020. In quella stessa riunione è stata disposta all'ordine del giorno del foro per tavoli tematici ed il primo tavolo tematico si è tenuto proprio oggi. Il tavolo tematico sulle problematiche relative agli oneri derivanti dalla gestione delle cedole librarie e delle mense scolastiche del quadro della mobilità degli studenti nell'ambito dei Comuni dell'Area Vasta.

Sulla Pianificazione strategica intercomunale questo Consiglio era stato chiamato a pronunciarsi nel settembre del 2012, come ricorderà il Sindaco, è stata una decisione presa abbastanza frettolosamente, perché si rischiava di perdere i finanziamenti regionali. Diciamo che il Consiglio non è stato messo nelle condizioni di partecipare alle scelte in condivisione, ma ci siamo dovuti pronunciare proprio nell'interesse dell'Amministrazione, nell'interesse di quanto stabilito dal foro dei Sindaci, perché altrimenti si rischiava di perdere i finanziamenti. Ora, passato molto tempo da quando il foro dei Sindaci non si è più riunito, credo che dalla pianificazione strategica intercomunale siano rimaste aperte una serie di problematiche che meritavano di essere riprese immediatamente, penso alla mobilità, penso alla viabilità, tutti i temi legati alla metrotranvia di superficie, alla gestione della 554, ma anche altri temi che attengono alla cultura ma anche ai servizi sociali. In particolare, volevo segnalare un documento che venne approvato dal Consiglio Provinciale relativamente alla strategia di inclusione dei Rom, perché è un tema che, come sappiamo, è stato affrontato sulla scorta dell'emergenza da parte del Comune di Cagliari che ha dovuto chiudere, perché imposto dalla Procura della Repubblica, il campo sosta, proprio sulla 554 e da allora, attraverso la Caritas, il Comune di Cagliari ha collocato tra virgolette, in tutta una serie di abitazioni che hanno suscitato anche molto scalpore e critica, perché si diceva: "Il Comune pensa ad inserire i Rom nelle scuole, non pensa ai cittadini", insomma creando un conflitto inutile quanto pericoloso, perché sulla strategia di inclusione dei Rom ci sono finanziamenti della Comunità Europea, c'è proprio un piano nazionale di inclusione dei Rom, ci sono proprio risorse che giacciono nella Comunità Europa che aspettano solo di essere chieste per realizzare quell'integrazione che deve avvenire attraverso linee guida precise che sono indicate nel Piano Nazionale.

Fatta questa premessa, signor Sindaco, sicuramente il Comune ha partecipato a questo tavolo, al foro dei Sindaci, volevo chiedere se non senta la necessità di portare all'attenzione del Consiglio la materia, l'argomento, perché il Consiglio si possa pronunciare anche sulle future linee di programmazione, su cui il Comune intende intervenire nell'ambito del foro dei Sindaci. Quindi, ricondurre al Consiglio tutta la materia della programmazione che il Comune porta avanti insieme ai Sindaci dell'Area Vasta, quindi dare la possibilità anche al Consiglio di partecipare e di condividere delle linee programmatiche che sono importanti per la nostra città e poi in particolare vorrei segnalare al Sindaco, di attivare all'interno del foro, proprio un tavolo tematico sull'inclusione, sulla strategia di inclusione sociale dei Rom che è una materia che non è in capo al Comune di Cagliari, ma anzi ha una valenza strategica per tutto il territorio dell'Area Vasta e nel solo. Grazie.

Si dà atto che, alle ore 19,15, entra in aula il Consigliere Paschina e, alle ore 19,17, i Consiglieri Schirru e Delpin. Presenti 22.

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO MAMELI GABRIELLA

Grazie a lei consigliera Corda.

Interviene il Sindaco, prego.

IL SINDACO CAPPAI GIAN FRANCO

Grazie Presidente.

Rispondo volentieri, colleghe e colleghi del Consiglio, a questo che mi è sembrato un invito, una comunicazione, non tanto un'interrogazione.

Il forum dei Sindaci si è riunito per due volte nell'ultimo mese, l'argomento inserito all'ordine del giorno era il confronto con le organizzazioni sociali.

Abbiamo sensibilizzato organizzazioni sindacali, rappresentanze e quant'altro, proprio per studiare quali possono essere le strategie da porre in essere per l'Area Vasta di Cagliari che consentano ovviamente di poter fruire dei finanziamenti previsti all'interno dei finanziamenti 2014 – 2020. Hanno partecipato i Segretari Provinciali, i Segretari Regionali delle organizzazioni sindacali, più i rappresentanti di categoria, coltivatori diretti, Confesercenti, l'ANCE, l'associazione degli industriali, il CNA, cioè tutte quelle associazioni che a vario titolo sono portatori di interesse o di rappresentanza. Sono incontri che si sono protratti, peraltro, per diverse ore, perché l'argomento è diventato estremamente importante. Si sono analizzati tutti gli aspetti, dall'attività di carattere artigianale ed industriale, alle imprese, quali possono essere i lavori che in questo caso possono creare economia, creare occupazione; occupazione, integrazione, si sono approfonditi questi argomenti, così come con i coltivatori diretti si sono approfondite alcune strategie che potevano riguardare l'Area Vasta per un eventuale sviluppo dell'attività agricola. Perché vi sono diversi Sindaci, siamo 16 i Sindaci, 16 Amministrazioni locali che partecipano al forum dei Sindaci. Non abbiamo concluso gli argomenti, perché comunque sono tanti gli argomenti da trattare, pensate al commercio, pensate all'industria, all'artigianato, all'agricoltura, cioè tutte quelle attività che possono avere un interesse, che possono creare occupazione, che possono creare economia, in modo da poter fare, ovviamente, delle proposte.

Gli ultimi due verbali di questi incontri non sono stati ancora presentati, non sono stati ancora predisposti, non ci sono stati consegnati, l'ipotesi è quella di elaborarli in modo tale da poter preparare un documento e presentarci anche ad un confronto con la Regione Autonoma della Sardegna che è l'ente preposto a gestire queste risorse, in modo tale da essere convincenti sulle proposte che andiamo a fare.

Il Piano Strategico Intercomunale che è stato approvato, così come avevamo detto in aula, noi l'avevamo dato a tutti i Consiglieri comunali, abbiamo fatto sì che il Piano strategico potesse andare nelle Commissioni, va da sé che un documento così importante necessita di ulteriori approfondimenti, in modo particolare sulle schede che sono state presentate.

Anche nel Piano Strategico intercomunale, dicevo, ovviamente vi sono alcune strategie che riguardano l'intera Area Vasta. La consigliera Corda ricordava alcuni aspetti che riguardavano la

mobilità, la residenzialità. Questi aspetti che sicuramente sono da approfondire. Credo che questo sia il momento in cui occorra approfondire questo argomento.

Il finanziamento di 3 miliardi di euro per infrastrutture su ferro, ad esempio, è di ieri ma noi abbiamo la necessità di approfondirlo con la Regione, perché la metropolitana di superficie può trovare finanziamenti solo lì. Certo, non possiamo trovare 400 - 500 milioni di euro che sono necessari per quello che era il progetto di completamento, però, possiamo sicuramente insistere per avere gli 80 milioni che servivano, Quartu Sant'Elena - Gottardo.

Questo sicuramente è un qualcosa su cui possiamo insistere. Bisogna stare attenti a poterci inserire all'interno di queste voci, all'interno di questi finanziamenti e vedere se siamo convincenti per farlo. Se, ovviamente, vi è una condivisione di questi argomenti all'interno dell'Area Vasta di Cagliari, saremo sicuramente molto più persuasivi e molto più convincenti.

Per quanto riguarda i tavoli tematici, il tavolo tematico di oggi, che è quello che ha citato lei, a cui ha partecipato l'assessore Porqueddu e la dottoressa Vittone, perché non trattava aspetti di carattere generale, ma erano aspetti abbastanza particolari, sono problemi che stiamo vivendo in questo momento, che hanno riguardato il costo del servizio mensa e il costo del trasporto degli alunni. Quindi, già la volta scorsa ne abbiamo parlato, a questo incontro ha partecipato l'assessore Porqueddu e la dottoressa Vittone stamattina, io tra l'altro non ho ancora avuto modo di scambiare neppure due chiacchiere con l'assessore Porqueddu, contavo di farlo stasera o domani mattina, per sapere di che cosa si è parlato. Magari l'assessore Porqueddu può dirlo direttamente a tutti i colleghi del Consiglio, così veniamo a saperlo tutti in anteprima. Grazie.

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO MAMELI GABRIELLA

Grazie signor Sindaco.

Prego Assessore.

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO CONCEDE LA FACOLTÀ DI PAROLA ALL'ASSESSORE

PORQUEDDU SANDRO – Assessore sociale, giovanile, culturali e sportive

Grazie Presidente. Colleghi del Consiglio, colleghi della Giunta.

Io stamattina assieme alla dottoressa Vittone abbiamo partecipato al forum. Tra l'altro hanno partecipato diversi Assessori e il neo Sindaco di Assemmini, infatti a nome dell'Amministrazione comunale ho portato il benvenuto al nuovo Sindaco che esordiva oggi in questa riunione.

L'argomento principale che è stato trattato, fra l'altro è stata una riunione che ha chiesto il Comune di Cagliari, era un argomento abbastanza importante, sicuramente, perché l'oggetto erano le mense scolastiche ed il trasporto. Però la finalità per il quale è stato fatto questo incontro era dovuto al fatto che Cagliari reclamava da parte del Comune di Selargius e non solo, anche da parte dei Comuni limitrofi, un debito per quanto riguarda le mense scolastiche. Loro dicevano: "Noi abbiamo una immigrazione di ragazzi dei vari Comuni, in particolare anche di Selargius", noi forse eravamo quelli meno colpiti, "noi anticipiamo le rette per la mensa scolastica, ovviamente va ad incidere su quello che è il costo della retta scolastica, che poi va ad incidere anche per quanto riguarda il patto di stabilità". Abbiamo rappresentato, io come Comune di Selargius, che lo stesso problema che ha Cagliari, ce l'abbiamo noi, soprattutto per quanto riguarda le scuole di Selargius. Perché la gran parte degli alunni di Su Planu, ovviamente, non sono di Selargius, non residenti a Selargius, ma bensì residenti a Cagliari. Da uno studio approfondito che noi faremo, è un impegno che ci siamo presi, andiamo a verificare effettivamente se c'è questa comparazione tra il Comune di Cagliari e il Comune di Selargius. Quindi, l'impegno che è stato preso stamattina dopo una lunga discussione da parte di tutti gli Assessori e di qualche Sindaco, era quello di verificare esattamente la popolazione scolastica, di verificare quanti erano gli immigrati, di rivederci per poi fare un consuntivo generale.

Quindi, stamattina si è trattato solo questo argomento. Non ho avuto il tempo di colloquiare con il Sindaco, lo sto facendo adesso in Consiglio Comunale, però è stata una riunione, puramente, meramente interlocutoria che dovrà essere approfondita in altra sede, speriamo anche presto.

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO MAMELI GABRIELLA

Grazie Assessore.
Prego consigliera Corda.

**IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO CONCEDE LA FACOLTÀ DI PAROLA ALLA CONSIGLIERA
CORDA RITA**

Ringrazio il Sindaco e l'Assessore per le risposte, ma la mia non era, ovviamente, un'interrogazione, ma semplicemente volevo rappresentare l'esigenza che magari i temi, generali, i temi strategici che il Sindaco intende portare al tavolo del forum, siano in qualche modo condivise dal Consiglio.

La questione della mensa è una questione annosa, io ricordo, in passato, che il Comune di Monserrato addirittura voleva mettere in campo un trattamento differente per i residenti a Selargius che frequentavano le scuole di Monserrato, c'era stato proprio un incontro a livello di tecnici e poi anche politico, separatamente, tra gli Assessori, per evitare questa cosa, perché avevano già stabilito una retta differente per quelli non residenti.

Queste cose, ovviamente, si devono risolvere attraverso accordi che si fanno con le Amministrazioni, non è che tratti i cittadini in maniera differente. Però, sono questioni, comprendo che si discutano. Grazie.

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO MAMELI GABRIELLA

Grazie a lei Consigliera Corda.

Se non ci sono altre richieste procediamo con i lavori del Consiglio, da trattarsi in seduta di 2° convocazione.

VIENE DISCUSSO IL PUNTO 1 ALL'ORDINE DEL GIORNO IN 2° CONVOCAZIONE CHE RECITA:

Osservazioni al Piano Urbanistico Comunale

SONO SOSPESI I LAVORI DEL CONSIGLIO ALLE ORE 20,05
--

RIPRENDONO I LAVORI DEL CONSIGLIO ALLE ORE 20,20
--

IL VICEPRESIDENTE DEL CONSIGLIO

Vi invito a sedervi, e invito il Segretario a fare l'appello.

IL SEGRETARIO GENERALE PODDA SIRO

Cappai Gian Franco, presente; Aghedu Alessandro, presente; Caddeo Ivan, presente; Cioni Riccardo, presente; Contu Mariano Ignazio, assente giustificato; Corda Rita, assente; Deiana Bernardino, presente; Delpin Dario, assente; Felleca Roberto, presente; Gessa Luigi, presente; Lilliu Francesco, presente; Madeddu Roberto, presente; Mameli Gabriella, assente; Melis Andrea, assente; Melis Antonio, assente; Noli Christian, presente; Palmieri Giuliano, presente; Paschina Riccardo, assente; Perseu Ottavio, presente; Pibiri Simone, assente; Porcu Giorgia, assente; Sanvido Ferruccio, presente; Schirru Paolo Nicola, assente; Vargiu Vanessa, assente; Zaher Omar, assente.

IL VICEPRESIDENTE DEL CONSIGLIO

Con 14 presenti la Seduta è valida.

Trattiamo in punto: "Osservazioni al Piano Urbanistico Comunale".

Prego assessore Concu, se vuole illustrare l'osservazione.

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO CONCEDE LA FACOLTÀ DI PAROLA AL VICESINDACO

CONCU PIER LUIGI – Assessore all'Urbanistica, Viabilità e Traffico

Grazie signor Presidente.

Abbiamo all'ordine del giorno la proposta di delibera 39 del 17 giugno 2013, che appunto, ha come argomento il Piano Urbanistico Comunale, ai sensi della Legge Regionale 45 dell'89 e precisamente le osservazioni.

Per cui io direi a questo punto di non leggere il dispositivo ma di passare direttamente la parola all'ingegner Fois, che ci illustra le osservazioni ad iniziare dalla 5, con gruppo omogeneo, insieme alla 5 – 18 – 19 e 30. Prego ingegnere.

L'INGEGNER FOIS PIERPAOLO

Buonasera a tutti.

Allora come ufficio, ma anche come richiesta dei Consiglieri abbiamo cercato di raggruppare le osservazioni per gruppi omogenei. Così come abbiamo avuto modo di dire in più occasioni, l'istruttoria che è stata consegnata a tutti i Consiglieri comunali era una istruttoria in itinere, ma nel senso che alcune cose vanno precisate, a volte potrete trovare delle discordanze in termini di accoglibile e non accoglibile, lì ci può essere una diversità però non cambia il contenuto.

Mi spiego meglio; Un'osservazione che è stata ritenuta per così dire, accoglibile, era nel senso che il Piano Urbanistico Comunale già conteneva quel tipo di previsione. Però, se contiene quel tipo di previsione, di per sé l'osservazione non è accoglibile perché non è un'osservazione. Il Piano già contiene le previsioni indicate dall'osservante, pertanto di per sé non porta nessun tipo di modifica.

Per cui le discordanze che ci possono essere con quella bozza e con la proposta definitiva di osservazioni è vista in quest'ottica.

In talune osservazioni, invece, che andrò ad illustrare nello specifico, a seguito anche di un'analisi attenta, l'ufficio ha proposto le due alternative, nel senso che ha proposto il non accoglimento, ovvero, su indicazione da parte del Consiglio Comunale, l'accoglimento a determinate condizioni, secondo la proposta dell'ufficio. In questo caso l'ufficio dovrà recepire le indicazioni che darà il Consiglio. Mi è doverosa la premessa, appunto, perché, sicuramente, voi, leggendo le osservazioni, potete o potrete notare delle discordanze che in realtà non sono.

INTERVENTO DEL CONSIGLIERE CADDEO IVAN

Grazie Presidente.

Mi scusi ingegner Fois, per capire se ho compreso bene. Ci sono alcune osservazioni che nei file o nelle carte che noi abbiamo vengono ritenute in quel caso accoglibili ma che poi ad un successivo esame degli uffici diventano non accoglibili perché già soddisfatte da altre questioni, da altri esami, da altri atti?

L'INGEGNER FOIS PIERPAOLO

Perché già contenuta come previsione normativa. Per cui di per sé è un'osservazione superflua.

Faccio un esempio: avete deliberato l'osservazione della Soprintendenza ai Beni Archeologici, in realtà quella già non era un'osservazione, però era incardinata nel procedimento delle osservazioni. Per cui il Consiglio, giustamente, ha deliberato accoglibile. Forse è il caso di vedere i casi concreti, però, la fattispecie che potremo andare ad incontrare è questa, che voi vi ritrovate la proposta accoglibile e se andiamo a leggere il contenuto è accoglibile, nella prima istruttoria, nel senso che anche il Piano dice la stessa cosa. Però, dal punto di vista della introduzione nel procedimento delle osservazioni, cioè se quell'osservazione mi può comportare una modifica o meno al Piano, praticamente si dovrebbe dire: "Non accoglibile", perché se io l'accolgo devo recepire l'osservazione e quindi comporta una modifica della norma oppure degli elaborati grafici. Il fatto che non comporti una modifica o della norma o degli elaborati grafici, conseguentemente si dovrebbe dire non accoglibile.

INTERVENTO DEL CONSIGLIERE CADDEO IVAN

Questo l'ho intuito. La domanda specifica è: se la ratio per cui alcune osservazioni dichiarate in prima istanza accoglibili, diventano non accoglibili perché già si tiene conto nell'elaborazione del Piano, quindi sono implicite del Piano, cosa osta che noi le dichiariamo accoglibili così come sono, stante che non c'è nessuna modifica al Piano?

IL VICEPRESIDENTE DEL CONSIGLIO

Prego consigliere Sanvido, poi però facciamo concludere l'ingegner Fois e facciamo i nostri rilievi.

**IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO CONCEDE LA FACOLTÀ DI PAROLA AL CONSIGLIERE
SANVIDO FERUCCIO**

Sì, ma infatti, poi sicuramente l'ingegner Fois concluderà.

È giusto per dare un contributo sugli elementi che stiamo valutando. Ci sono osservazioni fatte al Piano da singoli cittadini che hanno avuto un parere da parte degli uffici, allora bisogna sapere il parere. Siccome il Piano, poi, lo approviamo come Consiglieri, gli uffici danno il loro contributo, ma chi materialmente poi gli dà il placet perché possa andare avanti sono i Consiglieri.

Gli uffici entrano su valutazioni di natura tecnico – pratica, tenuto conto le valutazioni politiche, quindi devono, di fatto, riportare qui.

Ci sono valutazioni di ordine politico che il Consiglio è chiamato a fare, in ordine le osservazioni prodotte, che non hanno avuto discussione precedente, se non all'interno di Commissioni che precedentemente erano in vigore, che determinano delle modifiche. Però sono valutazioni politiche che poi, chiaramente, riverberano all'interno di quelli che sono le componenti, spero di dire bene le cose, di tutto il Piano, quindi sia quelle che sono le ripartizioni che gli elementi cartacei che individuano puntualmente il Piano. In questo caso particolare, la natura di mettere insieme 4 osservazioni è perché le osservazioni riguardano lo stesso tipo di argomento. Sono stati presentati in ordine temporale e differente però riguardano in questo caso quelle altre che sono state in passato oggetto di vincolo di destinazione d'uso, poi decaduto dopo 20 anni, poi confermate per una destinazione d'uso che le individua come aree S, zone S, che nella prima stesura di PUC, che abbiamo avuto modo nella precedente consiliatura di approvare, non erano individuate come aree soggetto a perequazione. Cioè sono parti presenti nel nostro paese che però non diventavano, in occasione del PUC proposto, perequabili, quindi non diventavano paese, rimanevano con una serie di problemi che sicuramente creavano disturbo e nocimento ai proprietari, ma non è questo il caso, creano nocimento per le zone dove sono inserite, perché non determinano nessun tipo di insediamento positivo, in quanto il Comune non può acquisirlo. Le osservazioni che vengono presentate, stiamo parlando della 5 – 18 – 19 e 30, riguardano il compendio di Paluna San Lussorio ed individuano una serie di aree. Sono dei proprietari che individuando le loro proprietà come oggetto di S, S2, S3, comunque quelle aree che dovevano determinare piazze o superfici sui quali allocare volumi di natura servizio, non essendo acquisite a proprietà comunale, perché il Comune ovviamente non può espropriare, non ha risorse per fare, rimanevano, se non attraverso un recepimento di questa osservazione, rimanevano stralciate dal Piano. Allora, l'incongruenza qual è? Che ti trovi sul manufatto il parere dell'ufficio che dice una cosa e la conclusione alla quale è pervenuta la Commissione, successivamente, che ne dice un'altra. Cioè dice l'esatto contrario rispetto al parere dell'ufficio o integra questo parere con valutazioni differite.

Tutto qui. Non ci sono altre cose. Comunque ribadisco che quello che stiamo discutendo adesso, il 5, unitamente a 18 – 19 – 30, riguardano questi aspetti. Grazie.

IL VICEPRESIDENTE DEL CONSIGLIO LILLIU FRANCESCO

Grazie consigliere Sanvido.

Prego consigliere Fois, prego anche i colleghi del Consiglio di lasciare terminare la relazione dell'ingegnere, grazie.

L'INGEGNER FOIS PIERPAOLO

Grazie Presidente.

Volevo fare anche questa precisazione che così come è stato riportato nella proposta di delibera, in conferenza dei Capigruppo si è deciso di procedere all'esame delle osservazioni in sede di Consiglio Comunale. Per cui, a questo punto, laddove c'è stata una piccola differenza, trovate nella proposta di delibera le soluzioni alternative alle quali l'ufficio si dovrà attenere in base al mandato che il Consiglio darà.

Il primo gruppo delle osservazioni riguarda la numero 5 – 18 – 19 – 30. L'osservazione numero 5 che ha il protocollo 26709 del 3 dicembre 2011, composta da due pagine, proprietari del foglio 27, mappali, comprese tra le ferrovie e la Via Dei Gigli, classificata in S2 nel Piano di Risanamento Paluna San Lussorio.

L'osservazione 18 protocollo 27 623 dell'11 ottobre 2011, il foglio è il 38, i mappali sono in località Paluna San Lussorio, classificati anche questi in S2, nel Piano di Risanamento, Paluna San Lussorio Su Tremini De Basciu.

L'osservazione 19 protocollo 27 682 dell'11 ottobre 2011, il foglio 33, mappali 116 e più, in località Paluna San Lussorio, classificati prevalentemente come area ES, parzialmente come viabilità, mai indennizzata nel Piano di Risanamento e l'osservazione numero 30, protocollo numero 28 286 del 17 ottobre 2011 che riguarda il foglio 38, mappale 17 in località Paluna San Lussorio, classificata come area S. Parzialmente come viabilità del Piano di risanamento.

Oggetto delle richieste 5 – 18 – 30, lasciamo per il momento la 19 perché l'osservazione 19 porta in sé due sub osservazioni che ha una in coerenza con la 5 e 18 e la 30.

I richiedenti chiedono che le loro proprietà siano assoggettate ad accordi sostitutivi ex articolo 11 della 241 del 90, perequazione, similmente a quanto previsto per le altre aree d'interesse pubblico individuate nel PUC con conseguente trasferimento dei diritti edificatori in zone destinate alla realizzazione di edilizia residenziale o, in alternativa, nelle aree di proprietà dei richiedenti sempre con la stessa destinazione residenziale. Il parere dell'ufficio: parere non accoglibile trattandosi di terreni inclusi in un Piano Attuativo rientranti tra le espansioni già pianificate sotto zona C1 da PUC, si ritiene che la richiesta non sia accoglibile in sede di PUC.

Il secondo parere è una possibilità, in considerazione della scelta dei Consiglieri Comunali, di discutere in questa sede le osservazioni, opportunità di dare una indicazione differente all'ufficio perché apporti le modifiche sia alla Cartografia che alla normativa. Il suggerimento dell'ufficio al Consiglio è il seguente: "tuttavia la richiesta potrebbe trovare accoglimento in seno al Consiglio Comunale, se l'indice di accordo sostitutivo ex articolo 11 legge 241 del 90, per il comparto C3 – 1, anziché avere un criterio premiante che aumenta l'indice di edificabilità territoriale da 020 ad un metro cubo a metro quadrato, venisse modificato da 020 a 0,97 metri cubi a metro quadrato. Stiamo parlando di 3 punti percentuale. Se alle aree da acquisire gratuitamente al patrimonio comunale località Paluna San Lussorio, pari a circa 5 ettari, si attribuisse un indice volumetrico di 03 metri cubi per metro quadrato, questo comporterebbe un aumento, un incremento della popolazione insediabile di 150 abitanti. Per i non addetti ai lavori il calcolo praticamente viene fatto in questo modo. Le aree da acquisire gratuitamente all'Amministrazione comunale, secondo una valutazione speditiva ma abbastanza dettagliata dell'ufficio, sono circa 5 ettari, 5 ettari sono circa 50 mila metri quadrati, moltiplicati per 030, otteniamo 15 mila metri cubi. Per ogni abitante insediabile la norma prevede 100 metri cubi per abitante, ne consegue che 15 mila diviso 100 fa 150. Quindi, gli abitanti equivalenti a 5 ettari con un indice di edificabilità pari a 03 metri cubi e metri quadrati, è pari a 150. Riducendo di appena lo 0,03 metri cubi per metro quadrato, l'indice di premialità pari ad un metro cubo a metro quadrato del comparto C3.1, avente una superficie di 57 ettari, si otterrebbe una riduzione della potenzialità edificatoria di 171 abitanti. Il calcolo è lo stesso. 57 ettari, quindi sono 570 mila metri quadrati, moltiplicati per 0,03 otteniamo 17 mila 100 metri cubi. 17 mila 100 metri cubi diviso 100 fa 171. Pertanto una riduzione dello 0,03 porta una riduzione abbassando l'indice di permeabilità di 171 abitanti. Pertanto non verrebbe, sostanzialmente, modificato il dimensionamento complessivo del

PUC, in tal modo, i circa 150 abitanti insediabili, derivanti dalla perequazione del PRU Paluna San Lussorio, Su Tremini De Basciu, troverebbero allocazione nel comparto C3.1. Nella sostanza, l'ufficio dirà questo, perché sarà una problematica che affronterete più avanti, soprattutto per le osservazioni da parte della Provincia: "Il dimensionamento dal punto di vista demografico insediativo non può essere modificato perché ci sembra che siate ai limiti". Per cui il problema di dare ulteriori premialità di volumetrie per abitanti si pone in contrasto con quella che è la richiesta fatta dalla Provincia in sede di Vas. Allora, eventuali premialità di volumetria devono passare attraverso una riduzione di premialità da altri parti.

L'osservazione 19, come dicevo prima, ha una parte in comune con le osservazioni poc'anzi lette, cioè la 5, la 18 e la 30, ma porta in sé un'altra proposta, quindi, leggo la proposta aggiuntiva: "In prima istanza l'osservazione 19 chiede di contenere gli indici edificatori previsti per ogni singolo lotto, all'interno del Piano di risanamento urbanistico, in modo da prevedere una riserva volumetrica per ristorare i proprietari delle aree destinati a standard". Mi spiego meglio.

Il Piano di Risanamento Paluna San Lussorio ha questa caratteristica, ci sono soggetti proprietari dei terreni che hanno indice di edificabilità fondiario, cioè del lotto di 2,57 metri cubi a metro quadrato e ci sono altri proprietari destinatari di aree S, quindi di aree preordinate all'espropriazione, per i quali non è prevista la possibilità di poter realizzare volumetrie per abitazioni.

Il ragionamento fatto dagli istanti dell'osservazione numero 19 dice: "In prima ipotesi riduci l'indice di edificabilità del fondiario dei lotti ancora liberi, in modo da avere una massa di volumetria da assegnare a noi che non possiamo costruire nulla". Questa è la prima parte dell'osservazione, quindi la è 19.1. "In seconda istanza che le loro proprietà siano assoggettate ad accordi sostitutivi ai sensi della 241" che è quella della 5, la 18 e la 30. Parere dell'ufficio: "In prima istanza non accoglibile. Per la prima parte dell'osservazione si esprime parere contrario in quanto il Piano è in uno stato di avanzata attuazione e la modifica di diritti soggettivi esporrebbe l'Amministrazione comunale a ricorsi in sede giudiziaria".

Cioè è un piano che ormai è consolidato, gente che ha venduto il terreno con la prospettiva di andare a realizzare quella volumetria, certificati di destinazione urbanistici rilasciati a quelle condizioni, oggi si ritroverebbero, a seconda della scelta del Consiglio Comunale, ad avere un potere edificatorio inferiore e questo ovviamente da parte dell'ufficio è un campanello d'allarme perché potrebbe essere foriera di ricorsi di natura giudiziaria. Quindi, sulla 19.1, parere dell'ufficio "Non accoglibile".

Parere dell'ufficio sull'osservazione 19.2 al pari della 5 – 18 – 30, è "non accoglibile". Vale per la 19.2 le stesse considerazioni dell'osservazione 5 – 18 – 30.

IL VICEPRESIDENTE DEL CONSIGLIO

Grazie ingegner Fois.

Prego consigliere Delpin.

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO CONCEDE LA FACOLTÀ DI PAROLA AL CONSIGLIERE DELPIN DARIO

Grazie Presidente, buonasera.

Io non sono né un tecnico né un esperto di questi argomenti, come ben sapete tutti. Comunque il discorso è questo, la modifica di cui si sta presentando un'istanza e la stiamo valutando, vede due meccanismi scelti per la risoluzione, quello di modificare la premialità sull'edificabilità di tutto il Piano Urbanistico, cioè sui lotti insediabili dei 57 ettari per abbassarli, per poter restare dentro l'insediabilità di persone e questo, però, va a scapito di situazioni di attesa e di rendita di attesa, cioè c'è gente che ha terreni sui quali si è fatta, con la valutazione della perequazione eccetera, dei calcoli di realizzazione, di esecuzione, di costruzione e di volumetrie, per limitare l'incremento di circa 170 persone, dovremmo tornare dentro a quel numero di 150 persone che invece verrebbero insediate ulteriormente dando la premialità anche a questi lotti.

Non so se sia logico, perché non essendo un esperto dell'ambito, pongo la domanda: "E' logico fare una modifica sul meccanismo della perequazione, su tutto l'ambito delle aree insediabili, quindi, di tutto il Piano Urbanistico, per poter salvaguardare invece, delle variazioni numeriche di insediabilità, di una zona estremamente limitata?", mi chiedo se sia logico e se sia conveniente farlo, anche perché questo significherebbe fare una grande modifica, pure essendo piccoli i numeri, perché è uno 0,03 quello che è stato detto di variabilità, però modifica tutto l'impianto del Piano Urbanistico con il suo meccanismo di perequazione. Non so se questa pratica sia logica. Noi stiamo andando ad approvare questo meccanismo, a modificare tutto l'impianto del Piano Urbanistico. Questo volevo sapere. Ripeto, modificando la premialità, si passa anziché da 030 a 01, cioè a 1 metro cubo su metro quadro. 097? Ho capito, però questa differenza su tutto quanto il comparto del Piano Urbanistico, non so se sia corretto farla questa variazione. Io non lo so, perché non so se siano queste le modalità che possono essere impiantate. Grazie.

IL VICEPRESIDENTE DEL CONSIGLIO

Grazie consigliere Delpin.

Prima dei Consiglieri, aveva chiesto di intervenire l'assessore Concu, quindi ne ha facoltà. Assessore prego.

IL CONSIGLIERE SANVIDO FERRUCCIO

Presidente, chiedo una sospensiva di un paio di minuti, per spiegare cartograficamente. Quindi sto chiedendo al Consiglio di sospendere ed avvicinarci al tavolo. Grazie.

IL VICEPRESIDENTE DEL CONSIGLIO

Grazie consigliere Sanvido, sospensiva accordata, prego.

SONO SOSPESI I LAVORI DEL CONSIGLIO ALLE ORE 20,05
--

RIPRENDONO I LAVORI DEL CONSIGLIO ALLE ORE 20,20
--

IL VICEPRESIDENTE DEL CONSIGLIO

Invito i colleghi a prendere posto, grazie. Prego consigliere Caddeo, quando vuole può fare il suo intervento.

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO CONCEDE LA FACOLTÀ DI PAROLA AL CONSIGLIERE

CADDEO IVAN

Grazie Presidente, credo che si sia arrivati ad una soluzione condivisa, quindi non credo di dovere intervenire oltre. Aspetto di sentire il dispositivo così come modificato, preannuncio il voto positivo. Grazie.

IL VICEPRESIDENTE DEL CONSIGLIO LILLIU FRANCESCO

Grazie consigliere Caddeo. C'è qualcun altro che vuole intervenire? Allora andiamo avanti con la votazione. Nomino gli scrutatori: consiglieri Madeddu, Schirru e Caddeo.

"Si propone al Consiglio di accogliere le osservazioni numero 5 protocollo 267 09 del 3 ottobre 2011, numero 18 protocollo numero 27 623 dell'11 ottobre 2011, numero 30 protocollo 28 286 del 17 ottobre 2011, parte della numero 19.2 protocollo 28 286, del 17 ottobre 2010; secondo, la proposta di perequazione urbanistica di cui alla proposta dell'ufficio, come riportata nella relazione e di dare mandato al Direttore Area 5 per la predisposizione degli elaborati progettuali necessari e alla modifica degli elaborati di progetto del PUC adottato".

Consigliere Caddeo, prego.

**IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO CONCEDE LA FACOLTÀ DI PAROLA AL CONSIGLIERE
CADDEO IVAN**

Grazie Presidente.

È esattamente il punto che stavamo discutendo sino adesso. Chiedo se fosse possibile votare la 19 separatamente dalle altre tre. A prescindere, votiamo in corpo le tre che possono essere assolutamente assibilibili tra di loro, ma la 19 va votata separatamente perché si entra nel merito, se nel dispositivo c'è scritto: "In una parte della 19", io non so in quale parte sto votando.

IL VICEPRESIDENTE DEL CONSIGLIO LILLIU FRANCESCO

E' per questo che io sono andato molto lento nella lettura, perché viene poi specificato 19.2.

Presenti	15
Voti favorevoli	14
Voti contrari	//
Astenuti	1 (Lilliu)

La proposta si intende approvata.

Leggiamo la seconda proposta: "Si chiede al Consiglio di non accogliere l'osservazione numero 19.1 protocollo 28286 del 17 ottobre 2011".

Confermo gli scrutatori nominati per la precedente votazione.

Presenti	15
Voti favorevoli	14
Voti contrari	//
Astenuti	1 (Lilliu)

La proposta si intende approvata.

Prego consigliere Delpin, ne ha facoltà.

**IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO CONCEDE LA FACOLTÀ DI PAROLA AL CONSIGLIERE
DELPIN DARIO**

Io chiedo scusa, dichiarazione di voto e ne approfitto per spiegare il perché delle mie perplessità. Ho votato a favore in questa delibera, però siccome siamo in sede consiliare a votare per l'approvazione o il respingimento delle osservazioni, in votazione mi devi portare o l'approvazione e quindi l'accoglimento di un'osservazione o una parte di essa, o no. Quindi io devo votare a favore dell'accoglimento oppure non lo devo accogliere. Non posso votare per il respingimento. Mi sembra una contraddizione. Grazie.

IL VICEPRESIDENTE DEL CONSIGLIO LILLIU FRANCESCO

Grazie consigliere Delpin.

Possiamo passare all'illustrazione delle successive osservazioni, con riferimento all'osservazione numero 6. Assessore Concu, se vuole illustrare l'osservazione ne ha facoltà.

Prego lascio la parola all'ingegner Fois.

L'INGEGNER FOIS PIERPAOLO

Grazie signor Presidente.

La scheda osservazione numero 6, che ha il protocollo 26767, del 3 ottobre 2011.

La sintesi dell'osservazione è la seguente: il richiedente, ritiene che la riclassificazione dell'area S3 di PRG a sottozona G1.36 di PUC, tra la Via Trieste ed il retro delle case di Via Vienna e Via Tirana, considerata l'altezza massima ammissibile di 18 metri in zona G e l'inesistenza di una fascia di 20 metri di rispetto precedentemente esistente nel PRG, comprometta la buona vivibilità dei lotti dei cittadini già insediati nella località Santa Lucia ed in particolare dei cortili interni. Con la richiesta si chiede il ripristino della fascia di rispetto tra le lottizzazioni già convenzionate mettendole internamente alla sottozona G1 36 del PUC; che le altezze, nella sottozona G1. 36 siano quelle medie degli isolati adiacenti e solo a 80 metri di distanza dal limite della sottozona G1. 36 siano di 18 metri.

Nell'elaborato che è stato consegnato ai Consiglieri comunali, sono state riprodotte, elaborate dall'ufficio del Piano una serie di soluzioni per andare a dimostrare che l'osservazione può trovare soddisfacimento in sede di pianificazione attuativa. Tuttavia, non è nella fase del Piano Urbanistico Comunale che queste soluzioni possono trovare una loro soluzione. Nel senso che il Piano Attuativo, quindi la verifica del limite delle altezze degli edifici in relazione a quelli esistenti, è una valutazione che viene fatta in sede di Pianificazione Attuativa e non in fase di Pianificazione del PUC. Pertanto, la soluzione, a parere dell'ufficio, può trovare accoglimento parziale in ragione di una preoccupazione, pertanto l'ufficio ritiene che si deve evidenziare che non esistono diritti acquisiti in sede di pianificazione con particolare riferimento al diritto di dovere godere di distanze tra pareti finestrate o fabbricati, che non siano quelli minimi stabiliti dalle norme, 10 metri tra pareti finestrate, distanza pari all'altezza all'edificio quando questo supera i 10 metri di altezza.

Come emerge dalla relazione e dalle norme di attuazione, la progettazione del Piano Urbanistico dell'area interessata dovrà tenere conto di diversi fattori emersi dagli studi dei tre assetti, quello ambientale, quello insediativo e quello culturale. Ciò che può accogliersi quale contributo al miglioramento del Piano Urbanistico Comunale è che gli edifici dovranno avere altezze coerenti con quelle del contesto, facendo in modo che gli edifici di maggiore altezza si sviluppino nella parte centrale dell'area in fase di studio del Piano Attuativo. Sempre in ragione dei diversi elementi da tutelare, si evidenzia che l'altezza massima di 18 metri è un limite massimo che non può essere superato e sono proprio le norme di attuazione che dispongono in sede di Piano Attuativo, di prediligere edifici che non si sviluppino in altezza.

Tale limite è stato previsto in ragione del livello di approfondimento in sede di studio del PUC. Pertanto, in fase di attuazione delle zone G1.36, sarà inserita una norma che tenga conto di tale indicazione progettuale. La norma adottata, all'articolo 16 omissis, quindi tutti i commi dall'1 fino al 10, si riporta il Comma numero 11 che dice: "Dislocazione delle volumetrie nelle sottozone G1. 36, lo studio del Piano Attuativo oltre a garantire la tutela dei beni storico culturali e ambientali dovrà essere condotto in modo tale che i volumi siano ubicati lontani da fonti di rumore e /o tra traffico".

La norma modificata, oltre al comma appena letto riporta la seguente lettera del comma 11 : "A ridosso dell'edificato esistente, gli edifici dovranno avere altezze compatibili con le condizioni ed il contorno, privilegiando la soluzione in base alla quale gli edifici di maggiore altezza dovranno svilupparsi nella parte centrale."

IL VICEPRESIDENTE DEL CONSIGLIO

Grazie ingegner Fois.
Prego consigliere Delpin.

**IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO CONCEDE LA FACOLTÀ DI PAROLA AL CONSIGLIERE
DELPIN DARIO**

Grazie Presidente.

Ho capito perfettamente la disposizione, però alla fine, proprio questo comma che dovrebbe essere inserito nel Piano Attuativo eccetera, dice che le volumetrie da insediare dovranno essere alle distanze, alle altezze corrette previste dalle fonti di rumore, cioè dalle fonti di disturbo, però non dice nulla sul fatto che noi, in sede di PUC, stiamo dislocando e sistemando in un'area del nostro territorio una fonte di fastidi, di rumori, tipo la strada ad alta percorrenza come la strada Dei Parchi eccetera. Se

noi questa strada la mettiamo a ridosso delle costruzioni messe lì, stiamo mettendo la forte di rumore a ridosso di costruzioni già realizzate, volumetrie già realizzate, per cui vorrei che sia fatta con precisione la valutazione anche sul fatto che le fonti di disagio, rumore, fastidi che possono essere realizzate a seguito del PUC, della programmazione, abbiano la stessa attenzione e lo stesso riguardo sul posizionamento. Tipo: passare troppo vicini ad una scuola, passare troppo vicini a sistemazioni di abitazioni civili, possono essere delle problematiche. Grazie.

IL VICEPRESIDENTE DEL CONSIGLIO LILLIU FRANCESCO

Grazie Consigliere.

Prego consigliere Caddeo.

**IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO CONCEDE LA FACOLTÀ DI PAROLA AL CONSIGLIERE
CADDEO IVAN**

Grazie Presidente.

Io chiederei una sospensione di qualche minuto per esaminare la pratica in maniera più precisa, carte alla mano, grazie.

Si dà atto che, alle ore 20,45, esce dall'aula il Consigliere Felleca. Presenti 14

IL VICEPRESIDENTE DEL CONSIGLIO LILLIU FRANCESCO

Sospensione accordata.

SONO SOSPESI I LAVORI DEL CONSIGLIO ALLE ORE 20,46
--

RIPRENDO I LAVORI DEL CONSIGLIO ALLE ORE 21,07
--

IL VICEPRESIDENTE DEL CONSIGLIO LILLIU FRANCESCO

Si riapre il Consiglio.

Si riprende la discussione, c'è qual cono che vuole intervenire? Prego consigliere Schirru.

**IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO CONCEDE LA FACOLTÀ DI PAROLA AL CONSIGLIERE
SCHIRRU PAOLO NICOLA**

Io ribadisco quello che ho detto durante la sospensiva, non per andare contro l'esigenza di un cittadino che probabilmente è spaventato da quello che può succedergli al contorno, dal punto di vista dell'edificabilità, vedendo dei palazzi, probabilmente, o immaginandosi dei palazzi vicini. Io dico che quella è un'area sensibile, con criticità aperte molto evidenti e che nascono anche dalla lettura dei piani, basta guardarsi le analisi dei piani, le cartografie del piano.

Esiste una zona con vincoli idrogeologici importanti a ridosso, che probabilmente non è neanche stata dettagliatamente inserita, non sappiamo come verrà progettata la strada di percorrenza, la strada ecologicamente sostenibile. Io continuo a dire che avrà dei contenuti progettuali molto particolari, io non lo so se si dovrà sdoppiare, se nascerà in un'unica corsia andante.

Queste cose nascono da un contenuto che è da Piano Attuativo, oggi porre.. per dare retta ad una paura ipotetica che probabilmente non potrà neanche avvenire, perché ricordo che le norme sull'edilizia, impongono comunque i rispetti delle distanze, per cui è impensabile che si possa costruire a ridosso di una zona edificata dei palazzi alti, senza rispettare le distanze.

In più, proprio per quello che è stato detto durante la sospensiva, esiste un'area verde, da cuneo che raccoglie tutte le aree che fanno addirittura un esubero di standard in quelle aree, onestamente, la preoccupazione, secondo me è alquanto inesistente o limitata. Limita probabilmente per il futuro le capacità e le potenzialità di studio di una zona che dovrebbe essere, proprio per la sua sensibilità e la sua criticità, lasciata ad un intervento un attimino più libero e più aperto, soprattutto sotto il controllo dell'Amministrazione che in qualsiasi momento, vedendo che si ledono dei diritti palesi di un

cittadino, ha tutte le modalità d'intervenire durante l'attuazione dei piani, nella previsione delle norme del Piano Attuativo, di intervenire limitando chiaramente danni evidenti a delle zone abitate.

Quindi io sono, lo ribadisco, formalmente contrario all'accoglimento di questa osservazione, perché vedo in questo tipo di accoglimento un limite futuro alle potenzialità progettuali dell'Amministrazione e di chiunque vada ad intervenire in quest'area sensibile.

IL VICEPRESIDENTE DEL CONSIGLIO LILLIU FRANCESCO

Grazie consigliere Schirru. Prego consigliere Caddeo.

**IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO CONCEDE LA FACOLTÀ DI PAROLA AL CONSIGLIERE
CADDEO IVAN**

Grazie signor Presidente.

Proprio sul punto, stanti le spiegazioni fornite dagli uffici, la perplessità è più marcata se non si pongono, almeno in linea di principio, dei limiti così come prospettati dagli uffici. Adesso seguo il filo del ragionamento del consigliere Schirru. Se sono gli stessi obblighi di legge che impongono questo tipo di attuazione, se comunque non ci sono, come dire, diritti che vengono lesi dallo scrivere in maniera più specifica, la brutalizzo: che non ci saranno delle torri davanti alle case già esistenti, mi chiedo perché no, mi chiedo perché no. Perché se il vincolo è già di carattere normativo, ma i cittadini si sentono più sicuri dal fatto che si scriva nero su bianco, che questa normativa viene rispettata, non capirei la logica secondo cui non lo approviamo, così come proposto dagli uffici in quel caso.

Ho più perplessità di carattere generale, sulle questioni legate alle misure fonometriche e alle altre cose, parzialmente fugate dalle spiegazioni dell'ingegner Fois, che mi dice che sostanzialmente quell'arteria stradale diventa altra cosa rispetto alle previsioni che avevamo inizialmente, quindi da 4 corsie di passa a due, ci sono delle rotonde che impediscono un'accelerazione massiccia degli autoveicoli, insomma, ci sono una serie di questioni legate alla tecnica costruttiva che impediscono che quello diventi un asse di scorrimento.

Ma lo ribadisco, non capirei perché non inserire anche quel tipo di tutela a favore di cittadini che ne sentono la necessità. Stante il fatto, cito il consigliere Schirru, che sono le stesse norme che lo prevedono. Grazie.

IL VICEPRESIDENTE DEL CONSIGLIO

Grazie consigliere Caddeo. Vuole intervenire qualcuno? Allora andiamo avanti con la votazione.

IL CONSIGLIERE SCHIRRU PAOLO NICOLA

Riprendo la parola un secondo, perché ritengo che sia una ripetizione, è insito nel discorso che a ridosso delle case non ci possano essere e non ci possano stare edificazioni di una certa altezza. Ripeterlo in deliberazione mi sembra un contenuto assai particolare.

Purtroppo nella valutazione degli uffici ci sono solo delle cartografie al contorno che sono cartografie di natura attuativa, che non possono essere prese assolutamente in considerazione, su un aspetto di natura generale, se uno vuole tutelare una cosa che è già espressa dalla legge, non vedo difficoltà. Allora, la puoi rileggere bene?

IL VICEPRESIDENTE DEL CONSIGLIO

Sì, consigliere Schirru, stavo andando a leggere la proposta di deliberazione. C'è da dire che la documentazione che avevamo noi è parzialmente differente da quella oggetto della presente deliberazione. Lei si riferiva ad allegati che non sono presenti e non sono richiamati nella deliberazione di oggi. Prego assessore Concu.

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO CONCEDE LA FACOLTÀ DI PAROLA AL VICESINDACO

CONCU PIER LUIGI – Assessore all'Urbanistica, Viabilità e Traffico

Sostanzialmente l'osservazione, per quanto riguarda il posizionamento della Strada Dei Parchi, così come chiesto dal cittadino che fa l'osservazione, non viene presa in considerazione, perché l'unica cosa che modifichiamo e che accettiamo è che a ridosso dell'edificato esistente, gli edifici dovranno avere altezze compatibili con le condizioni al contorno, privilegiando la soluzione in base alla quale gli edifici di maggiore altezza dovranno svilupparsi nella parte centrale. Non alleghiamo nessun tipo di cartografia, nessun tipo di elaborato per quanto riguarda il tracciolino della strada che, appunto, verrà sviluppato in fase di progettazione esecutiva del comparto di tipo Servizi Generali.

IL CONSIGLIERE SCHIRRU PAOLO NICOLA

Allora non penso che non vi siano problemi se le cose vengono messe in questi termini. Va bene.

IL VICEPRESIDENTE DEL CONSIGLIO LILLIU FRANCESCO

Grazie assessore Concu, grazie consigliere Schirru.

Procediamo con la votazione, confermando gli scrutatori di cui alla precedente votazione.

“Si propone al Consiglio di accogliere parzialmente l'osservazione numero 6, protocollo 26767 del 3 ottobre 2011. Secondo quanto emerge nella proposta dell'ufficio, con la modifica dell'articolo 16 comma 11 delle norme tecniche di attuazione”.

Presenti	14
Voti favorevoli	13
Voti contrari	//
Astenuti	1 (Lilliu)

Si approva.

Possiamo passare alla lettura dell'osservazione numero 7, prego ingegner Fois, può illustrarla.

L'INGEGNER FOIS PIERPAOLO

Grazie Presidente.

Riguarda l'osservazione protocollo 26768 del 3 ottobre 2011.

La sintesi: “Il richiedente, mette in evidenza i fattori negativi derivanti dalla realizzazione della Strada Dei Parchi, ossia l'asse di attraversamento previsto nel PUC per risanare, sotto il profilo acustico ed ambientale, il primo centro abitato a discapito, a suo avviso, delle zone di espansione, previste nel PUC, attraversate dalla nuova viabilità in cui tali fattori si sposterebbero, tra cui l'inquinamento dell'aria, quello acustico, i problemi d'intasamento della viabilità per gli elevati flussi veicolari, ritenuti e sottostimati nel PUC. Si chiede, pertanto, che in sede di VAS vengano affrontate le problematiche ambientali evidenziate nell'osservazione e che nel Piano vengano conseguentemente imposte delle prescrizioni progettuali, finalizzate a limitare gli effetti negativi. Parere dell'ufficio: “Non accoglibile”. Secondo le previsioni di PUC, specificate all'articolo 5 comma 1 lettera B. terzo delle Norme Tecniche di Attuazione del PUC, la Strada Dei Parchi, di cui è riportata un'ipotesi nella tavola 12 del progetto di Piano, sarà costituita da due corsie per senso di marcia, una per i mezzi pubblici, l'altra per i veicoli privati, separati da uno spartitraffico centrale ed alberato. Al di là della strada saranno previste delle ampie aree verdi attrezzate, la cui dimensione media per l'atto, oscilla tra i 30 ed i 50 metri. Nel rispetto degli standard stabiliti per i 3 comparti, C3.1 – C3.4 e G1.26, l'unico elemento vincolante è il mantenere riconoscibile il percorso del corridoio verde oggi riconoscibile. Si ritiene che di fatto nel PUC siano stati presi in considerazione i fattori negativi citati nell'osservazione e si sia provveduto ad imporre requisiti progettuali utili a prevenire i disagi paventati. Pertanto, la richiesta si ritiene non accoglibile in quanto le preoccupazioni espresse dall'osservante sono già rispettate nel Piano”.

IL VICEPRESIDENTE DEL CONSIGLIO

Grazie ingegner Fois.

C'è qualcuno che vuole intervenire? Allora si procede con la votazione. Confermo gli scrutatori precedentemente nominati.

“Si propone di accogliere l'osservazione numero 7, protocollo 26768 del 3 ottobre 2011”.

Presenti	14
Voti favorevoli	//
Voti contrari	13
Astenuti	1 (Lilliu)

La proposta, pertanto, si intende non accolta.

Passiamo ora alla lettura dell'osservazione numero 8 da parte dell'assessore Concu, prego Assessore.

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO CONCEDE LA FACOLTÀ DI PAROLA AL VICESINDACO

CONCU PIER LUIGI – Assessore all'Urbanistica, Viabilità e Traffico

Allora, abbiamo l'osservazione numero 8, il richiedendo Meloni Paolo, Marcis Miriam, al protocollo 27 139 del 6 ottobre 2011, è un'osservazione di sei pagine pervenuta nei termini.

Abbiamo oggetto della richiesta: “I richiedenti in qualità di proprietari di un fabbricato, distinto in foglio 35 mappale 2727 del nuovo catasto edilizio urbano, sulla Via San Marco numero 80, in cui è stata realizzata la propria abitazione, di cui hanno dichiarato l'esistenza da oltre 70 anni, per la quale fu rilasciata nel 2001 una concessione edilizia per il risanamento igienico sanitario e modifiche interne, nonché concessione in sanatoria per chiusura del loggiato nel 2009. Richiedono la riclassificazione urbanistica della viabilità e piccola porzione di zona E di P.R.G. a zona residenziale, così come già richiesto nel 2006 in occasione della predisposizione alla variante del P.R.G.”.

Parere dell'ufficio: “Il lotto dei richiedenti è stato classificato nel PUC in zona residenziale, esattamente è stato inserito nella sottozona C3.3, soggetto ad accordi sostitutivi, ex articolo 11 della legge 241 del 90, la perequazione. Pertanto, la richiesta è stata in parte già accolta, ciononostante, probabilmente, i signori intendevano arrivare ad avere un lotto, assestante e non incluso in alcun piano attuativo, come al contrario previsto nel PUC. Inoltre a causa della forma irregolare stretta del tassello in cui il lotto ricade, si ritiene che il disegno nel Piano Attuativo della porzione specifica, sia pur adeguata per la realizzazione del verde pubblico, attrezzata e non per l'ubicazione di lotti. Ciò nonostante si ritiene che lo stesso possa essere lasciato dov'è e possa rientrare nel comparto perequativo numero 6, in cui rientra la sottozona C3.3, in modo che proporzionalmente alla volumetria concorre la realizzazione delle opere di urbanizzazione primaria”.

Via San Marco, se ci dai qualche indicazione su dove si trova.

L'INGEGNER FOIS PIERPAOLO

Questa abitazione si trova a confine tra i due territori comunali di Quartuccio e Selargius. È un caseggiato con un tetto a falde, è stato oggetto di sanatoria, per cui allo stato attuale è autosufficiente dal punto di vista dello smaltimento delle acque. Per cui non inserirlo nel piano attuativo vorrebbe dire che a seguito della volumetria abusiva non concorrerà domani a realizzare le opere di urbanizzazione a cui, invece, deve concorrere se vorrà migliorare la qualità dei servizi della propria abitazione.

IL VICEPRESIDENTE DEL CONSIGLIO

C'è qualcuno che vuole intervenire? No.

Procediamo quindi con la votazione confermo gli scrutatori della precedente votazione.

“Si propone al Consiglio di accogliere l’osservazione numero 8, protocollo 27139 del 6 ottobre 2011”.

IL VICEPRESIDENTE DEL CONSIGLIO

“Si propone di accogliere l’osservazione numero 8, protocollo 27139 del 6 ottobre 2011”.

Presenti	14
Voti favorevoli	//
Voti contrari	13
Astenuti	1 (Lilliu)

L’osservazione si ritiene non accolta.

Passiamo ora alla lettura delle osservazioni successive. Prego ingegner Fois.

Consigliere Caddeo adesso c’è un gruppo di osservazioni che sono la numero 9.1, la numero 20, la numero 28, la numero 29 e la numero 32. Mi sembra di poter dire che siano state classificate come gruppo omogeneo, secondo i criteri adottati stasera.

Prego ingegner Fois.

L’INGEGNER FOIS PIERPAOLO

Grazie Presidente.

Le osservazioni sono la 9.1, la 20, la 28.29 e la 32.

La 9.1 e la 28.29 sono una parte delle osservazioni numero 9 e numero 28.

“L’osservazione 9.1 presentata con protocollo 27338 del 6 ottobre 2011. L’osservazione numero 20 protocollo 27720 dell’11 ottobre 2011. L’osservazione 32 protocollo 1053 del 12 gennaio 2012. L’osservazione 28.29 protocollo 2808 0 del 13 ottobre 2011.

Oggetto della richiesta 9.1 : il richiedente propone per la sottozona D2.7 e G1.18 di ridefinire il confine a nord, con la zona agricola, tenendo conto dei limiti catastali, includendo o escludendo totalmente i vari mappali.

L’oggetto delle richieste 20 e 32 : i richiedenti evidenziano che la previsione di ampliamento della zona industriale, sottozona D2.7 e la previsione dell’adiacente sottozona G1.18 sul lato nord a confine con la zona E, non segue i limiti fisici o i limiti catastali, pertanto, chiedono che la delimitazione tra le sottozone venga ridefinita.

L’osservazione numero 32 contiene la proposta di ridefinizione del confine tra le sottozone D2.7 e G1.18 con la Zona E in ampliamento rispetto alle prime.

Oggetto della richiesta 28.29 elaborato 5, zonizzazione del PUC, zona D2.7, G1.18 si chiede la modifica dei confini tra le nuove zone omogenee D2.7 e G1.18 è la zona agricola.

Considerando la viabilità esistente oppure i limiti catastali delle proprietà.

Osservazione 9.1 parere dell’ufficio: non accoglibile. La proposta di ridefinizione del confine a nord delle due sottozone D2.7 e G1.18 si ritiene non accoglibili per quanto ritenuta in linea teorica auspicabile, a causa dell’impossibilità di proporre un disegno urbano accettabile qualora venissero seguiti limiti catastali, stante la fitta frammentazione fondiaria della proprietà.

Nella sostanza il richiedente, chiede di ridefinire la zona omogenea seguendo i limiti catastali. I limiti catastali, c’è una eccessiva frammentazione, per cui per dover seguire questo criterio, praticamente si dovrebbe rinunciare ad un disegno coerente del Piano Urbanistico comunale. Diverso è il caso, se ci fossero state mappali grandi, con una linearità allora si poteva seguire. Però la frammentazione della proprietà, soprattutto a ridosso della 554, è eccessiva al punto da non poter seguire i catastali rinunciando ad un disegno del Piano.

Osservazione 20 e 32 : non accoglibili. La proposta di ridefinizione del confine a nord delle due sottozone D2.7 e G1.18 rispetto alla zona agricola, si ritiene non accoglibile, in quanto la stessa ridefinizione dovrà essere attuata in diminuzione e non in ampliamento per via delle ampie superfici

già previste dal Piano. Per quanto concerne l'ipotesi di seguire i limiti fisici o catastali, la proposta si ritiene comunque non accoglibile per le stesse motivazioni di cui al punto 9.1, anche qualora dovessero essere prese a riferimento i limiti fisici.

Parere dell'ufficio sull'osservazione 20. 29: Non accoglibile. La proposta di ridefinizione del confine a nord delle due sottozone D2 e G1.18 rispetto alla zona agricola si ritiene non accoglibile per quanto ritenuta in linea teorica auspicabile, a causa dell'impossibilità di proporre un disegno urbano accettabile, qualora venissero seguiti la viabilità esistente ed i limiti catastali, stante la fitta frammentazione fondiaria della proprietà”.

IL VICEPRESIDENTE DEL CONSIGLIO

Grazie ingegnere Fois.

C'è qualcuno che vuole intervenire? Allora prego.

**IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO CONCEDE LA FACOLTÀ DI PAROLA AL CONSIGLIERE
SCHIRRU PAOLO NICOLA**

Io mi riattaccherei alla frase dell'auspicabile che dicevano prima gli uffici.

Speriamo di poter limitare il più possibile le frammentazioni catastali, quindi il disegno di una zona che comunque sarà condizionata, lo vedremo poi in altre future osservazioni, del ridimensionamento della zona G, che riporti sia un disegno urbano coerente, su questo io sono assolutamente d'accordo, però anche cercare il più possibile di rispettare anche i limiti di proprietà o di evitare eccessivi spezzettamenti della proprietà in modo tale che diventino non dei fazzoletti di 30 metri o 40 metri, completamente inedificabili. Vedere di potere fare comunque del disegno urbano un qualche cosa che tenga anche conto di qualche indicazione data da qualche cittadino.

IL VICEPRESIDENTE DEL CONSIGLIO

Grazie consigliere Schirru.

Il consigliere Caddeo aveva chiesto un minuto di sospensiva e viene accordata.

SONO SOSPESI I LAVORI DEL CONSIGLIO ALLE ORE 21,45
--

RIPRENDO I LAVORI DEL CONSIGLIO ALLE ORE 21,47
--

IL VICEPRESIDENTE DEL CONSIGLIO

Procediamo con la votazione. Confermando gli scrutatori della precedente votazione.

“Si propone al Consiglio di accogliere l'osservazione numero 9.1 protocollo 27338 del 6 ottobre 2011”.

Presenti	14
Voti favorevoli	//
Voti contrari	13
Astenuti	1 (Lilliu)

L'osservazione 9.1 si ritiene non accolta.

Procediamo con la votazione successiva. Con i medesimi scrutatori. “Si propone al Consiglio di accogliere l'osservazione numero 20, protocollo 27720, dell'11 ottobre 2013 e la numero 32 protocollo 1053”.

Presenti	14
Voti favorevoli	//
Voti contrari	13

Astenuti 1 (Lilliu)

Pertanto l'osservazione numero 20 e la numero 32 non vengono accolte.

Procediamo con la votazione. Con i medesimi scrutatori "Si propone al Consiglio di accogliere l'osservazione numero 28.29 protocollo 28080 del 13 ottobre 2011.

Presenti 14
Voti favorevoli //
Voti contrari 12
Astenuti 2 (Lilliu, Deiana)

Pertanto l'osservazione numero 28.29 si intende non accolta.

Bene, la seduta è chiusa, verrà aggiornata per giovedì alle 19:00. Grazie.

ALLE ORE 21.⁵⁷ IL VICEPRESIDENTE CHIUDE I LAVORI E SCIoglie L'ADUNANZA

Il Vicepresidente	Il Segretario Generale
<i>Avv. Lilliu Francesco</i>	<i>Dottor Podda Siro</i>